

Suggerimenti e riflessioni nel Festival Franceseano che si è tenuto a Bologna

La cassetta degli attrezzi della transizione ecologica

di Pierluigi Sassi
Importanti messaggi di speranza sono stati lanciati dalla Chiesa negli ultimi tre giorni.

Da Assisi Papa Francesco ha invitato i giovani di "The Economy of Francesco" a costruire modelli economici innovativi capaci di alimentare la Pace. Da Matera il cardinale Matteo Zuppi ha aperto il Congresso eucaristico con l'impegno della Chiesa italiana a riscoprire il gusto di spezzare insieme il Pane per ritrovare la gioia della fratellanza. Congresso concluso dal Papa con l'invito a vincere le sfide del nostro tempo «trasformando l'indifferenza in compassione, lo spreco in condivisione, l'egoismo in amore».

Alle orecchie di un mondo reso schiavo dal profitto, appelli come questo appariranno forse naïf. Ma per milioni di persone, ogni giorno più straziate da povertà, guerre e tragedie umanitarie legate al riscaldamento globale, hanno certamente avuto l'effetto di una carezza paterna, capace di infondere un sentimento sempre più dimenticato come quello della "fiducia".

E la fiducia è stato anche il tema ispiratore del **Festival Franceseano** 2022 di Bologna, dove sabato 24, ospiti di eccezionale valore hanno analizzato la sfida della conversione ecologica nella prospettiva dell'Enciclica Laudato si', declinata oggi dal Papa in una Piattaforma d'azione mondiale. L'evento - intitolato "L'urgenza di una transizione ecologica dal basso. Una cassetta degli attrezzi per il cambiamento" - muoveva dalla volontà di offrire un'analisi concreta di ciò che oggi ostacola la conversione ecologica alla quale la storia ci chiama con urgenza. Particolarmente significativa è stata l'apertura dei lavori dove: monsignor Joshtrom Isaac Kureethadam - del Dicastero pontificio per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale - ha presentato gli obiettivi posti dal Papa attraverso la "Laudato si' Action Platform"; Pierluigi Stefanini - presidente dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (Asvis) - ha inquadrato il tema nella prospettiva degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030 invitando tutti a cogliere le concrete opportunità offerte oggi dall'Europa; e Donato Falmi - del Movimento dei Focolari - ha offerto una riflessione di grande sensibilità nella prospettiva di un popolo chiamato dalla Chiesa a riscoprire innanzitutto l'amore politico e civile a cui già Paolo vi ci invitava con l'espressione "Civiltà dell'Amore".

Ad affrontare il dibattito alcuni tra i più autorevoli rappresentanti dei sette gruppi invitati dal Papa ad innescare il cambiamento. Il gruppo "Diocesi e parrocchie" in particolare è stato rappresentato dal nuovo presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Matteo Zuppi.

Tra i tanti stimoli offerti dall'arcivescovo di Bologna, la necessità di interpretare l'emergenza



L'Osservatore Romano

Festival Francese

climatica quale fattore imprescindibile della pastorale sociale alla luce della minaccia che questa rappresenta per l' uomo: «Il Papa non ha avuto un sogno verde, bensì la forte preoccupazione per la felicità di questa e delle future generazioni».

In rappresentanza delle Congregazioni religiose è intervenuto il direttore dell' Antoniano, fra Giampaolo Cavalli, con suggestive esperienze di impegno ambientale nate proprio dalla vita comunitaria dell' ordine, dove la cura del Creato viene vissuta come parte essenziale dell' amore per il prossimo. Ha colpito particolarmente il riferimento alla canzone vincitrice dell' ultimo Zecchino d' Oro - di Simone Cristicchi - che porta il titolo "custodi del mondo", proprio ad indicare quanto questo tema sia ormai centrale nella vita dell' Antoniano.

Ambasciatrice del mondo associativo è stata poi la presidente di Focsiv Ivana Borsotto. Toccanti i suoi racconti sulla sofferenza umana che il cambiamento climatico genera nei paesi più poveri, dove intere popolazioni sono costrette a confrontarsi con l' assenza di acqua e di cibo, con la desertificazione che avanza velocemente, con il disboscamento che cancella culture indigene millenarie, nel silenzio assordante della comunità internazionale. Più forte ancora la sua denuncia dello Stato italiano che da ben 50 anni disattende l' impegno assunto all' Onu di destinare lo 0,7% del Pil alla Cooperazione internazionale, con conseguenze gravissime sulla transizione ecologica globale.

Il testimone è poi passato al rappresentante del mondo economico, Andrea Abodi presidente dell' Istituto per il Credito Sportivo. Una banca pubblica chiamata a confrontarsi ogni giorno con mercato e finanza, ma nella prospettiva del bene comune. Abodi ha evidenziato in primo luogo la presenza di numerosi strumenti finanziari oggi a disposizione del mercato, delle associazioni e delle organizzazioni religiose per affrontare questa sfida. Strumenti che assumono un' importanza ancora più strategica oggi, per la loro capacità di ridurre i costi energetici con un impatto finanziario minimo grazie al sostegno pubblico. Per Abodi la parola chiave per cambiare il mondo economico è "sussidiarietà": «Pensare di vincere la sfida ecologica senza la sussidiarietà è come pensare di salvare il lavoro senza considerare l' impresa».

Una testimonianza importante sulla transizione ecologica nei luoghi di cura è stata offerta da Mariella Enoc, presidente dell' Ospedale pediatrico Bambino Gesù, eccellenza assoluta nel panorama sanitario mondiale. La Enoc ha sottolineato con forza quanto il concetto di cura vada sempre interpretato in una prospettiva di fratellanza universale, nella quale diventa imprescindibile condividere il patrimonio delle conoscenze affinché tutti possano accedere alle migliori cure e nella quale la tutela dell' ambiente diventa fattore di prevenzione per la salute dell' umanità: «I nemici da sconfiggere sono anche qui il personalismo e il profitto che finiscono sempre per distruggere la straordinaria dimensione di solidarietà che è propria di questi luoghi».

Coinvolgente la sua testimonianza su alcune delle numerose azioni solidali messe in campo dal Bambino Gesù in questa prospettiva: dall' accoglienza di 1500 bambini ucraini alla formazione medica in ben

L'Osservatore Romano

Festival Franceseano

15 paesi nel mondo.

Il tema dell' educazione è stato poi approfondito dall' ex ministro dell' istruzione Stefania Giannini - oggi direttore dell' Unesco per l' educazione - la quale ha sottolineato come l' attuale crisi sia oggi causa e conseguenza di un' emergenza educativa profonda che il Papa sta chiamando tutti ad affrontare anche attraverso un Patto educativo globale che l' Unesco sostiene con forza.

A chiudere il dibattito il rappresentante del gruppo Persone e famiglie, autorevolmente rappresentato da Gianluigi de Palo, presidente del Forum delle associazioni familiari: «In troppi cominciano a pensare che la nascita dei figli sia un fattore di peggioramento della crisi climatica.

La verità è che sono i nostri figli a darci le giuste motivazioni per custodire il Creato e a farci uscire da quello stesso egoismo che porta allo sfruttamento dissennato delle risorse naturali. La famiglia è il luogo elettivo per la conversione ecologica e tutelarla è di importanza vitale per l' intera umanità».

Nelle conclusioni di monsignor Joshtrom Kureethadam l' invito ad aderire alla "Piattaforma d' Azione Laudato si'" di Papa Francesco ispirandosi alle tre C che possono davvero aiutarci a cambiare il mondo: Conversione, Cura e Contemplazione.